

**Nuova tecnica**

# Ecco il cemento biologico che può guarire le ossa

**Ettore Mautone**

Osteoporosi, fratture, fragilità ossee dell'anziano: dopo alcuni anni di studi pionieristici sui materiali, sulle tecniche e sulle strategie interventistiche, e almeno cinque anni di successi con interventi chirurgici conservativi e riparativi, effettuati soprattutto per le fratture del collo del femore, il metodo cosiddetto Soib (Sintesi biologica selettiva) viene definitivamente promosso come migliore soluzione nel trattamento delle fratture. Sia quelle traumatiche del giovane sia quelle da degenerazione ossea dell'anziano. A presentare a Napoli, dati, casistiche e casi clinici risolti con questa innovativa metodica il professor Rinaldo Giancola, presidente della Società italiana di Ortopedia e traumatologia geriatrica e primario di ortopedia dell'ospedale San Carlo Borromeo di Milano. Giancola ha tenuto una dettagliata relazione sul tema nell'ambito del corso

di aggiornamento di Ortopedia, presieduto dal professor Carlo Ruosi ordinario della Federico II di Napoli, dedicato alle criticità del paziente anziano promosso dall'Università Federico II.

«Dall'ampia casistica accumulata in cinque anni di esperienza con questa metodica - avverte Giancola - siamo giunti alla conclusione che si avvia ad essere la migliore tecnica di intervento per consolidare lo scheletro senza grossi traumi nelle più disparate condizioni cliniche, dalle fratture traumatiche a quelle degenerative fino ai tumori». La tecnica consiste nella sintesi ossea effettuata in anestesia locale tramite piccole viti cave che consentono di iniettare cemento biologico, ovvero farmaci e anche chemioterapici che accelerano la guarigione. «Un sistema che può essere utilizzato anche in via preventiva insieme alla terapia farmacologica dell'osteoporosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

